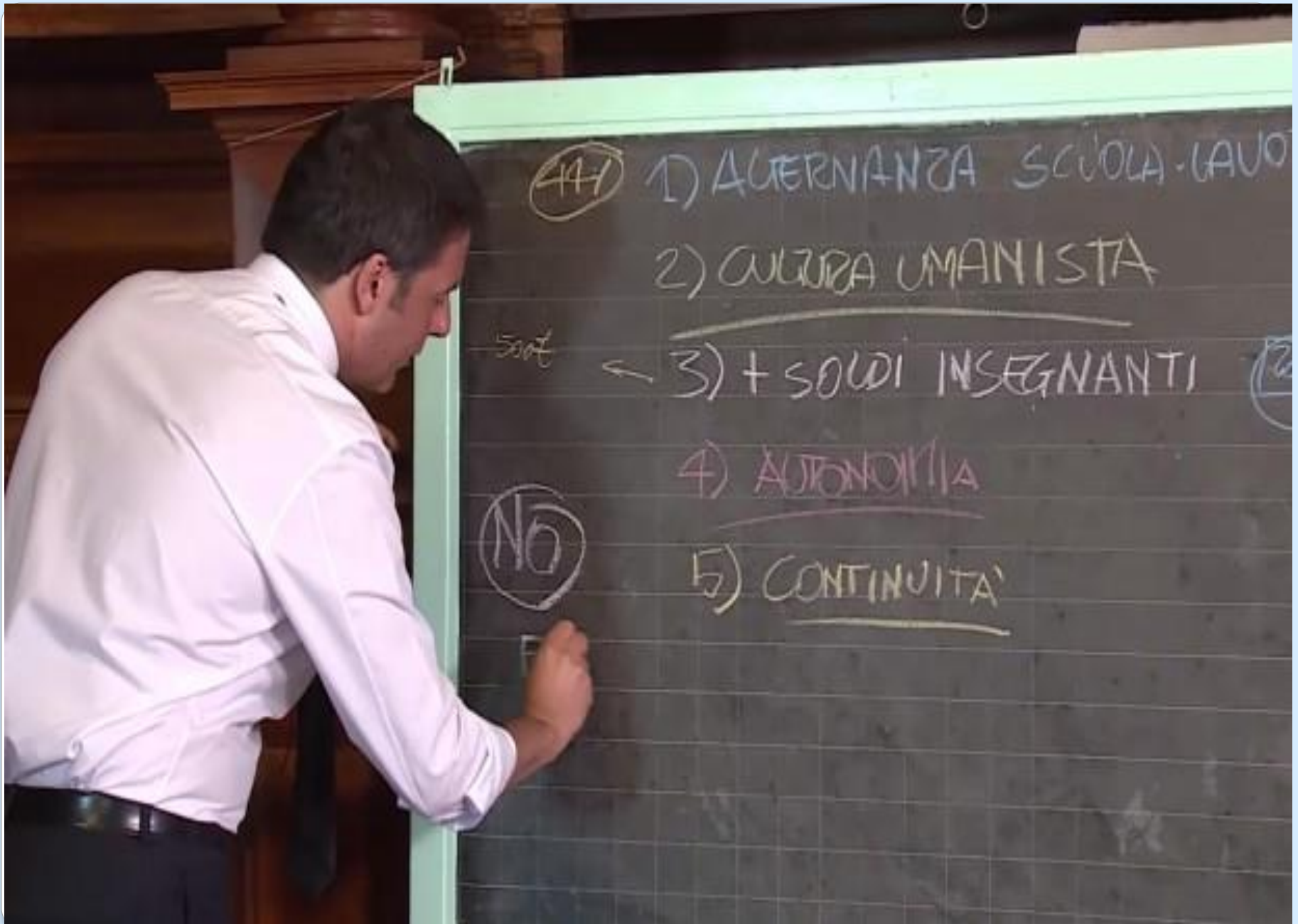


**Formazione del personale docente ed
educativo neoassunto
a.s. 2014/2015**



**Alternanza Scuola Lavoro
&
Orientamento**

Gloria Rossi, U. S. R. per la Liguria



144

1) ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

2) CULTURA UMANISTA

500€

← 3) + SALARI INSEGNANTI

4) AUTONOMIA

No

5) CONTINUITA'

2

La disoccupazione giovanile in Italia



Il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni in Italia si attesta al 43,1% (dati Istat, marzo 2015).

La media dell'Eurozona è del 22,9%.

Nella Ue a 28 la disoccupazione per i giovani fino a 25 anni è al 21,1% (Dati Eurostat, febbraio 2015)

"Studio ergo Lavoro. Come facilitare la transizione scuola-lavoro per ridurre in modo strutturale la disoccupazione giovanile in Italia" (2014)



I risultati della ricerca condotta da McKinsey & Company evidenziano come le cause della disoccupazione giovanile tra i 15 e i 29 anni siano solo in parte riconducibili alla recente crisi economica.

Il fenomeno è radicato nel nostro Paese da lungo tempo e ha natura strutturale: negli ultimi vent'anni, infatti, la probabilità per un giovane sotto i 30 anni di essere disoccupato è risultata essere stabilmente 3,5 volte superiore alla popolazione adulta (la media europea si attesta a 2).

Le radici del problema stanno nel **disallineamento tra capitale umano formato dal sistema educativo e necessità attuali e prospettive del sistema economico del Paese.**

Le competenze sono divenute la "moneta corrente del XXI secolo" (OCSE)

Le 8 competenze chiave di cittadinanza

Raccomandazione
del Parlamento europeo e del Consiglio
18 dicembre 2006



Comunicazione nella madrelingua
Comunicazione nelle lingue straniere
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
Competenza digitale
Imparare ad imparare
Competenze sociali e civiche
Spirito di iniziativa e imprenditorialità
Consapevolezza ed espressione culturale



Dall'Europa ...



«New skills for new jobs. Anticipating and matching labour market and skills needs» (2008)

urgenza di rinsaldare i legami tra istruzione, formazione e mondo del lavoro.

«Work-Based Learning in Europe» (Giugno 2013):

apprendistati o schemi di alternanza;

periodi di formazione nelle aziende (tirocini e work-placement);

forme di apprendimento basate sul lavoro integrate nel programma di formazione (uso di laboratori, cucine, workshop e altre "simulazioni" dell'ambiente imprenditoriale e professionale)

«Education and Training Monitor 2014»

abbandono scolastico elevato; bassa percentuale di laureati;

difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro.



Orientamento (1)

(Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente, dicembre 2012)



“L'orientamento lungo tutto il corso della vita è riconosciuto unanimemente come una dimensione trasversale indispensabile ai fini dell'apprendimento permanente, capace di incidere sulla progettualità e l'occupabilità della persona e sui fattori di cambiamento economico e sociale.

L'orientamento migliora, infatti, l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro attraverso la sua azione di **prevenzione e contrasto della dispersione scolastica**, attraverso il **potenziamento dell'incontro tra domanda e offerta di competenze** favorendo il **successo formativo e l'occupabilità**”.



Orientamento (2)

L'orientamento nelle istituzioni scolastiche e formative, è presente in tutte le discipline, in tutte le attività di apprendimento e in ogni livello di scolarizzazione, è collegato alla formazione globale della persona e allo sviluppo dell'identità e costituisce parte integrante della formazione iniziale e continua di ogni docente.

L'orientamento presuppone **competenze specifiche** che siano in grado di sostenere le scelte della persona lungo tutto l'arco della vita, favorendo strategie di apprendimento permanente e di carriera professionale.

Vanno promosse e sostenute a livello territoriale, adeguate **sinergie e collaborazioni** tra le componenti delle istituzioni formative e scolastiche (dirigenti, insegnanti, studenti, famiglie) e tra queste e quelle delle università, degli enti locali e del sistema economico, sociale e culturale di riferimento



Linee guida nazionali per l'orientamento permanente (1)

19 febbraio 2014



Recepiscono le precedenti "Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita" (C.M. 43 del 15/4/2009)

L'orientamento costituisce un **diritto permanente di ogni persona** per garantire:

- accesso all'apprendimento permanente;
- maggiore mobilità per i giovani;
- maggiore qualità dei corsi e acquisizione di competenze necessarie per lavori specifici;
- maggiore inclusione;
- mentalità creativa, innovativa e imprenditoriale.



Linee guida nazionali per l'orientamento permanente (2)

19 febbraio 2014



Rafforzamento delle attività di orientamento nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado e la **creazione di collegamenti stabili** con istituzioni locali, associazioni imprenditoriali, Camere di Commercio e Agenzie per il lavoro

Necessità di **rinforzare le azioni di alternanza scuola-lavoro**, per gli ultimi due anni delle secondarie di 2° grado e l'alternanza Università, istituti tecnici e lavoro.

Richiamo:

piano di attuazione italiano *"Garanzia per i giovani"*;

Accordo fra Governo, regioni ed enti locali del 5.12.2013 *"Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente"*



Alternanza Scuola Lavoro

E' stata introdotta come **modalità di realizzazione dei percorsi del secondo ciclo** e non come sistema a sé stante (art. 4 legge delega n.53/03)

Con il Decreto Legislativo n. 77 del 15/04/2005, viene disciplinata quale **metodologia didattica** del Sistema dell'Istruzione per consentire agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età di realizzare gli studi del secondo ciclo anche alternando periodi di studio e di lavoro.

Obiettivo: **motivarli e orientarli e far acquisire loro competenze spendibili nel mondo del lavoro.**



Il nuovo ordinamento degli istituti professionali, degli istituti tecnici, e dei licei

D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87 – n.88 – n. 89



Il nuovo ordinamento degli istituti tecnici, professionali e dei licei richiama l'attenzione dei docenti e dei dirigenti sull'alternanza scuola lavoro.

L'alternanza scuola lavoro si fonda sull'intreccio tra le scelte educative della scuola, i fabbisogni professionali delle imprese del territorio, le personali esigenze formative degli studenti.



Il nuovo ordinamento degli istituti professionali

D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87



“I percorsi (...) si sviluppano soprattutto attraverso metodologie basate su: la didattica di laboratorio, anche per valorizzare stili di apprendimento induttivi; l’orientamento progressivo, l’analisi e la soluzione dei problemi relativi al settore produttivo di riferimento; il lavoro cooperativo per progetti; la personalizzazione dei prodotti e dei servizi attraverso l’uso delle tecnologie e del pensiero creativo; la gestione di processi in contesti organizzati e l’alternanza scuola lavoro.” (Art. 5)

“L’area di professionalizzazione di cui all’articolo 4 del decreto del Ministro della pubblica istruzione 15 aprile 1994 è sostituita, nelle quarte e quinte classi, funzionanti a partire dall’anno scolastico 2010/2011 e sino alla messa a regime dell’ordinamento di cui al presente regolamento, con 132 ore di attività in alternanza scuola” (Art. 8)



Il nuovo ordinamento degli istituti tecnici D.P.R. 15 marzo 2010, n.88

I percorsi (...) si realizzano attraverso metodologie finalizzate a sviluppare, con particolare riferimento alle attività e agli insegnamenti di indirizzo, competenze basate sulla didattica di laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi, il lavoro per progetti; sono orientati alla gestione di processi in contesti organizzati e all'uso di modelli e linguaggi specifici; sono strutturati in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato ed il privato sociale.

Stage, tirocini e alternanza scuola lavoro sono strumenti didattici per la realizzazione dei percorsi di studio.

Con l'alternanza scuola lavoro si riconosce un valore formativo equivalente ai percorsi realizzati in azienda e a quelli curricolari svolti nel contesto scolastico.

Attraverso la metodologia dell'alternanza si permettono l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche previste dai profili educativi, culturali e professionali dei diversi corsi di studio. (Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento. Secondo biennio e quinto anno.)



Il nuovo ordinamento dei licei

D.P.R. 15 marzo 2010, n.89

Nell'ambito dei percorsi liceali le istituzioni scolastiche stabiliscono, a partire dal secondo biennio, anche d'intesa rispettivamente con le università, con le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e con quelle ove si realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore ed i percorsi degli istituti tecnici superiori, specifiche modalità per l'**approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro.**

L'approfondimento può essere realizzato **anche nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro** di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, nonché attraverso l'**attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio.** (Art. 2)

La Buona Scuola fondata sul lavoro



Investire su un **reale rapporto tra istruzione e mondo del lavoro**, fondamentale per formare giovani in grado di rispondere alle esigenze del sistema produttivo, e tracciare una via italiana al sistema duale tedesco.

L'art. 4 del Decreto "La Buona scuola" prevede dall'a. s. 2015/2016 i **percorsi di alternanza scuola-lavoro sia negli istituti tecnici e professionali sia nei licei a partire dal terzo anno.**

Nell'alternanza, che può essere svolta anche nei periodi di sospensione dell'attività didattica, rientrano anche progetti che riguardano l'impresa formativa simulata.

I percorsi in alternanza vengono progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, con le Camere di commercio e con tutti gli enti disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro.

La Buona Scuola fondata sul lavoro



L'art. 4 stabilisce che, a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico 2015/2016, i percorsi di alternanza scuola-lavoro, **nel secondo biennio e nell'ultimo anno degli istituti tecnici e professionali**, abbiano una **durata di almeno 400 ore**.

Si prevede che l'alternanza scuola-lavoro sia svolta anche **nel secondo biennio e nell'ultimo anno dei percorsi liceali** con una **durata complessiva di almeno 200 ore**.

L'alternanza scuola-lavoro può essere svolta anche in convenzione con gli ordini professionali e con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale al fine di allargare le possibilità di esperienze di alternanza anche al campo della cultura

La Buona Scuola fondata sul lavoro



Le scuole secondarie di secondo grado attiveranno appositi **corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro** in favore degli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro (comma 5).

Il comma prevede che le scuole secon-

Il dirigente scolastico individua le imprese, gli enti pubblici e privati disponibili ad attivare i percorsi di alternanza e stipula apposite convenzioni con musei, istituti e luoghi della cultura nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Ciò anche al fine di favorire l'orientamento scolastico e universitario dello studente (comma 8)

Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in Alternanza Scuola-Lavoro



Riconoscimento della centralità delle esperienze maturate nel mondo del lavoro nell'ambito dei percorsi formativi degli studenti che, con la legge, si intende potenziare.

L'adozione della Carta prevede un processo partecipativo della componente studentesca, nell'ottica di valorizzare la dimensione della partecipazione collegiale e il rapporto scuola-mondo del lavoro-territorio.

La Carta costituisce lo **strumento per la tutela dei diritti, ma anche per la regolamentazione dei doveri in alternanza, riconoscendo nel contempo uno status agli studenti in essa impegnati.**

«Quando abbiamo dei numeri come quelli che abbiamo (n.d.r. ultimi dati sulla disoccupazione) vuol dire che il sistema di formazione va cambiato»

M. Renzi, 5 maggio 2015



**Puntare sull'alternanza scuola – lavoro
Costruire una via italiana al modello duale
tedesco**

Azioni dell'U.S.R. per la Liguria

Raccordo interistituzionale

Rapporto con il mondo del lavoro e delle imprese

Internazionalizzazione della Scuola Ligure



Partecipazione a Programmi Europei

Accesso ai fondi (FSE, PON, POR, Programmi Transfrontalieri)

Sottoscrizione di Protocolli di Intesa

Mobilità di studenti, Dirigenti Scolastici, docenti

Grazie per l'attenzione!



Gloria Rossi
Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria
010 8331 237

gloria.rossi1@istruzione.it
gloria.rossi@inbox.com